Che cosa vi ha ordinato Mosé? ... e imponendo le mani sopra di loro li benediceva

Oleggio, 7 Ottobre 2000

***Messa di Evangelizzazione
con Preghiera di intercessione per i malati***

dal Vangelo secondo Marco 10, 2-16

Avvicinatisi dei farisei, per metterlo alla prova, domandarono a Gesù: “E’ lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?” Ma egli rispose loro: “Che cosa vi ha ordinato Mosé?”. Dissero: “Mosé ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla”. Gesù disse loro: “Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma all’inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; per questo l’uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. Sicché non sono più due, ma una sola carne. L’uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto”. Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: “Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un’altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio”.

Gli presentarono dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. Gesù, al vedere questo, s’indignò e disse loro: “Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso”. E prendendoli fra le braccia e imponendo le mani sopra di loro li benediceva.

**Omelia di
Padre Giuseppe Galliano MSC**

.....e imponendo le mani sopra di loro li benediceva.

Gesù benedice i bambini e tutte le persone che incontra. Dice bene di ogni creatura, di ogni realtà. La benedizione di Gesù poi passa a noi, dal momento che anche noi possiamo dare la benedizione di Gesù, sia noi sacerdoti che una qualsiasi persona. Anticamente i genitori benedivano i propri figli quando uscivano di casa, o davano benedizioni particolari, come si usa ancora oggi nei monasteri, dove ci si benedice l’un l’altro, sia i monaci che le monache.

La benedizione non è altro che rendere presente il Signore Gesù, la benedizione è chiedere al Signore l’energia, la forza, la sua presenza su una determinata realtà.

La benedizione liturgica può farla il prete o il diacono ma, tutti possiamo benedire, **dire bene l’uno dell’altro.**

Il cristiano è colui che benedice - dice bene, colui che invece è solo cristiano di nome maledice - dice male.

La benedizione rende gloria al Signore. Se io benedico il Signore per il fratello che ho al mio fianco, rendo gloria al Signore per il dono rappresentato da questo fratello.

Che cosa vi ha ordinato Mosé? ... e imponendo le mani sopra di loro li benediceva

Chiedere poi la grazia su una determinata realtà, su una persona é abbattere il potere del maligno su una persona o su quella realtà, é abbattere il potere del maligno che maledice - dice male - mentre Dio, Gesù benedice - dice bene.

Paura della maledizione

Svolgendo il mio ministero in mezzo a voi mi sono accorto di come in tanti abbiamo paura della maledizione.

“Mia madre, mia suocera, il mio vicino di casa mi hanno *maledetto*” Capita. Viviamo nel mondo ed esso giace sotto il potere del maligno, ce lo ha detto Giovanni nella prima lettera.

Come possiamo allora difenderci dal momento che la maledizione ha senz’altro un effetto negativo, contrariamente alla benedizione che é un’energia positiva?

Molti chiedono una preghiera speciale: “Mi dica una preghiera per il mio vicino che mi fa del male, che mi maledice” Allora io, con una preghiera, maledico in fondo lui; in questa maniera, pregando contro di lui, mi difendo da lui.

E così facendo noi assorbiamo tutti gli effetti negativi delle maledizioni che ci arrivano, che ci mandano, o delle fatture, dei malocchi, delle invidie, delle gelosie, di tutte queste cose che oggi sono ritornate di moda.

Tutto questo perché abbiamo perso la fede!

In Romani, 8 – 1 si dice: “*Non c’è più nessuna maledizione per coloro che sono in Cristo Gesù*” E dal momento che noi non siamo in Cristo Gesù, siamo cristiani, a volte preghiamo. Il nostro vivere però é un vivere nel mondo.

E cosa ha detto Gesù? “*I figli delle tenebre sono più furbi dei figli della luce*”. Non possiamo combattere il male con le armi del male.

Se veramente noi vogliamo benedirvi, a parte poi il crederci, a volte mi capita che a volte do una benedizione Noi siamo venuti a questa Messa dove ci sono benedizioni, dall’inizio alla fine, però siamo fissati, o almeno alcune persone lo sono che la maledizione che ti ha dato il tuo vicino é più forte della benedizione.

Se così fosse, dovrete cambiare religione. Se Gesù é il Signore significa che é il più forte; se arriva il primo tizio e mi dà’ una maledizione che é più forte della benedizione di Gesù, io cambierei religione, cambierei fede e mi rivolgerei a chi fosse più forte.

In quel caso Gesù non sarebbe più il Signore. E’ inutile che gridiamo che Gesù é il Signore quando poi crediamo che il signore é un altro, colui che ci maledice. Da questo punto di vista non siamo cristiani.

Durante la penitenziale ho sentito dire: “*Dacci la fede per poter spostare le montagne!*” Ma dacci la fede di credere che tu sei vivo, che tu sei il Signore. Noi chiediamo perdono di tanti peccati ma, nel Vangelo di Giovanni, uno solo é il peccato: quello di non credere che Gesù sia il Signore.

Perché se veramente fossimo convinti che Gesù é il Signore, nessuna realtà, persona o cosa potrebbe incatenarci, perché Gesù ci ha slegati, ci ha liberati.

Il problema é un altro, non é avere una preghiera speciale contro il vicino: non c’è nessuna maledizione per coloro che sono in Cristo Gesù. Ma come restiamo in Cristo Gesù? Come restiamo uniti a lui? Non certo dicendo quattro preghiere distratte, ma saremo uniti a Gesù, con gli stessi sentimenti di Gesù, se facessimo come fece lui.

Che cosa vi ha ordinato Mosé? ... e imponendo le mani sopra di loro li benediceva

Noi viviamo nel mondo, Gesù ci ha detto: *“Padre non ti chiedo di togliermi dal mondo”*. Noi non potremo mai vivere in un’isoletta, lontano da tutti gli effetti negativi.

Vi ricordate la parabola: soffiò il vento, cadde la pioggia e la casa costruita sulla sabbia crollò, la sabbia costruita sulla roccia resistette.

Gesù non ha detto che chi crede in lui non subirà né tempeste né temporali, ma ha detto che resisterà a tutte le tempeste, a tutti i temporali e a tutte le maledizioni.

Gesù ci benedice, ma cosa dobbiamo fare affinché questa benedizione resti in noi, perché noi restiamo in Gesù? Dobbiamo fare quello che disse Gesù: *“Amate i vostri nemici, pregate per coloro che vi perseguitano”*.

Vi sembrerà una cosa strana ma, a quelle persone che mi chiedono la preghiera speciale contro le maledizioni, io pongo questa domanda: hai pregato per questa persona che ti ha maledetto?

Le persone rimangono incredule. Guardate a Gesù crocefisso! Quante gliene hanno fatte a quell’uomo, eppure che cosa ha detto sulla croce? *“Padre perdonali perché non sanno quello che fanno”*. Se il fratello ti maledice: benedicilo! Perdonalo!

Non solo perdonate, ma amate i vostri nemici. Fate del bene a coloro che vi odiano.

Questo Gesù quando fa così è insopportabile!

In questo modo le maledizioni saranno come un boomerang, ritorneranno su chi le ha inviate. S. Paolo nella lettera ai Romani dice: *“Quando pregate per i vostri nemici dei carboni ardenti si ammassano sulle loro teste”*. Fate del bene a coloro che vi fanno del male.

Cosa significa essere cristiani

Questo significa essere cristiani, ed è esclusivo del cristianesimo. Non c’è nessun’altra religione che prescrive questo. Se fai questo sarai slegato, nessuna fattura, invidia, malocchio, maledizione potrà mai danneggiarti perché tu hai costruito la tua casa sulla roccia.

Sento dire: *“Ma io vengo alla messa di guarigione e non mi succede niente!”*

Certo! Se tu vieni alle Messe di guarigione e continui ad odiare, a chiudere la porta al tuo nemico, Gesù si metterà sempre dalla parte del nemico, del più debole.

Questo significa essere cristiani, quando l’amore è più forte dell’odio, il mio amore è più forte della tua capacità di farmi del male, di ferirmi. Io ti amerò di più, come ha fatto l’uomo crocefisso, il risorto, *l’ecce homo*. Il mio amore sarà più grande ma, perché sia più grande del tuo odio, affinché io possa farti del bene, a te che mi fai del male, io devo restare unito a Gesù, devo essere nello Spirito.

Veniamo ora all’altro argomento del Vangelo.

Questa pagina del Vangelo ha fatto più danno che bene perché Gesù, quando parla, parla per fare del bene. Gesù non ha mai detto qualche cosa perché noi potessimo additare qualcuno. Gesù ha detto tutto per il bene, perché sia Vangelo, buona notizia, liberazione, nelle persone.

Che cosa vi ha ordinato Mosé? ... e imponendo le mani sopra di loro li benediceva

La questione sul divorzio.

In questa pagina vediamo i soliti farisei che vogliono metterlo alla prova, vogliono tentarlo: *“Maestro tu che sai tante cose, é lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie?”*

Al tempo di Gesù il divorzio c’era ma, era permesso solo ai maschi. Cosa dicono i farisei? *“E’ lecito ad un marito ripudiare propria moglie?”* Non parlano se la moglie possa o no ripudiare il marito. Il marito poteva rimandare indietro la moglie, poteva rimandarla da suo padre, se l’avesse ripresa.

Non é come oggi che quando ti separi ci sono gli alimenti milionari che ti permettono di stare meglio di quando stavi con il marito; al tempo di Gesù, quando la donna era lasciata, si trovava in mezzo alla strada, senza arte né parte, senza soldi per vivere, senza un pezzo di pane per mangiare ed era alla mercé di tutti. Era la morte sociale, a volte anche la morte fisica.

Quando era lecito ripudiare la moglie?

C’erano due correnti ai tempi di Gesù, come adesso ci sono diverse correnti teologiche, una più rigorista, la corrente del rabbino Shabbai che diceva che si poteva rimandare la donna soltanto quando c’era il peccato di adulterio, mentre l’altro rabbino, più maschilista, Illei, che diceva che potevi farlo quando si voleva. E nel catechismo degli Ebrei c’era scritto che si poteva rimandare la moglie indietro, anche se avesse bruciato il pranzo.

Questo perché nella Bibbia, in Deuteronomio 24, c’è scritto che l’uomo poteva rimandare indietro la donna quando trovava in lei qualche cosa di vergognoso e per questo rabbino ciò poteva anche essere bruciare il pranzo.

Gesù non si mette né dall’una né dall’altra parte. Con Gesù la cosa diventa sempre pericolosa.

Quando comincia l’adulterio?

Matteo 5, 28, Gesù dice *“Quando un uomo guarda una donna con desiderio di possederla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore”*. L’adulterio non é il fatto, l’adulterio comincia nel tuo cuore. Gesù non si schiera né dall’una né dall’altra parte, perché Gesù non é l’uomo della legge. Gesù é l’uomo dell’amore, del cuore.

I farisei sono venuti per tentare Gesù e lui dice loro: *“Cosa c’è scritto nella legge?.....* Ma perché Mosé vi ha dato questa legge? Per la durezza del vostro cuore. Perché ormai il vostro cuore si é indurito. Quando tu non sei più capace di amare, non sei più capace di dare e ricevere amore devi ricorrere a qualche cosa di esterno, alla legge. Ecco la norma di Mosé.

Gesù, uomo dell’amore, fa un passo indietro. Come era in principio? Dio creò l’uomo e la donna, li creò maschio e femmina. Un Dio che si preoccupa della felicità dell’uomo, perché l’uomo non trovava una persona con cui relazionarsi, ecco che allora Dio ferisce Adamo per far nascere Eva.

Che cosa vi ha ordinato Mosé? ... e imponendo le mani sopra di loro li benediceva

L'amore nasce sempre da una ferita

L'amore nasce sempre da una ferita. Come sulla croce la chiesa, sposa di Cristo, nasce dalla ferita del suo cuore.

Un Dio che si preoccupa della felicità di Adamo e a causa di questa solitudine che gli impedisce di essere felice, Dio gli consegnerà Eva ma, non perché Eva fosse sottomessa ad Adamo, ma perché vivessero un rapporto paritario.

E c'è una bellissima frase che dice: *".....e i due saranno una carne sola"*.

Cosa significa? Tutti pensano ad una cosa, quando l'uomo e la donna vivono una comunione fisica e diventano una cosa sola.

Leggendo questo testo dobbiamo pensare che è stato scritto quattromila anni fa.

Se io ora vi dico: ho un diavolo per capello, penserai che sono nervoso e non certamente che ho un diavolo al posto di ogni capello.

Essere una carne sola non significa un accoppiamento fisico, sarebbe riduttivo. L'amore non lo puoi ridurre ad una comunione fisica. Nell'ebraismo l'essere una cosa sola, una carne sola significava vivere io e te, l'uomo e la donna, due persone che si amano, **vivere come una cosa sola ma, non soltanto a letto ma anche nella vita, che hanno comunione di ideali, di fede, d'amore, di interessi, di svago, di amicizie di altro, pur rispettando la diversità.**

Ma sono due persone che si amano e vivono la stessa cosa, che diventano una cosa sola. Per questo è riduttivo pensare che due persone diventino marito e moglie solo quando hanno consumato un rapporto fisico. Assolutamente no!

Ecco cosa dice Gesù quando due persone diventano una cosa sola, allora si' che tu sei unito in Dio.

L'amore di due persone deve necessariamente portare a Dio, almeno dal punto di vista della fede.

Amore in ebraico si dice AHAB dove si trovano le consonanti dell'uomo, della donna e di Dio. Se si tolgono le consonanti dell'uomo e dalla donna rimane esc che significa passione.

Se tu togli Dio da un rapporto d'amore, rimane soltanto passione. Quando la passione si consuma non rimane più niente ed una persona si può anche sbagliare. Ecco perché la chiesa d'oriente, quando dice: "finché morte non vi separi", non intende la morte fisica ma intende la morte dell'amore. Non si può sbagliare. Uno celebra un rito, ma non era amore, era soltanto passione. Allora la chiesa d'oriente permette un altro matrimonio, proprio su queste parole di Gesù.

La chiesa d'occidente invece aspetta che il marito o la moglie muoiano, "fino che morte non vi separi".

Noi siamo la chiesa d'occidente, chiesa latina e ci adeguiamo a quello che dice la chiesa, ma il pensiero di Gesù non era così. Per lui le due persone sono unite

Che cosa vi ha ordinato Mosé? ... e imponendo le mani sopra di loro li benediceva

veramente in Dio quando diventano una cosa sola ma, una cosa sola non nel fisico, ma nella totalità.

Quando due persone si amano in questa maniera nessuno li può separare. *“Non osi separare l’uomo ciò che Dio ha unito”*

Gesù non ha detto queste parole affinché le persone che si odiano o non si amano più vivano insieme tutta la vita, assolutamente no. Gesù ha detto che quando due persone si amano in questa maniera, nessuno può separarle.

“Non osi separare l’uomo ciò che Dio ha unito” perché non é un rito che unisce queste persone ma il loro amore. Se vi amate veramente, in questa maniera totalizzante che vi unisce, poi diventa anche un contratto pubblico ecclesiastico ed in quest’amore che unisce, nessuno potrà separare le persone che si amano.

Lo vediamo nella letteratura di tutti i tempi, dove le persone che si amano, che vengono contrastate, braccate, sono costrette ad ammalarsi a morire; ma l’amore no, l’amore non muore, non può morire e quindi, non puoi separare due persone che si amano, perché quando due persone che si amano é Dio che le ha unite, il Dio dell’amore.

Questo che sto dicendo é l’interpretazione del, poi sappiamo che la chiesa ha fatto tutta una serie di leggi cui noi ci adeguiamo.

Gesù però vuole sempre liberare l’uomo, vuole che nel tuo cuore, tu riporti sempre alla santità dell’origine il tuo amore, che tu lo riporti sempre ad un livello paritario, dove Dio ti unisce e allora in questa maniera tu ami, in questa maniera c’è un pezzo di cielo, un pezzo di cielo scende nel tuo cuore.

Poco fa ho sentito l’Angelus del papa che diceva “Quando si ama questa terra diventa un paradiso”.

Quando noi ci amiamo dove noi viviamo diventa paradiso!

Amen